

SI INAUGURA OGGI IL CENTRO CULTURALE STAVROS NIARCHOS DA 596 MLN REALIZZATO DAL CONTRACTOR

Salini Impregilo alla conquista di Atene

PAGINE A CURA

DI FRANCESCO COLAMARTINO

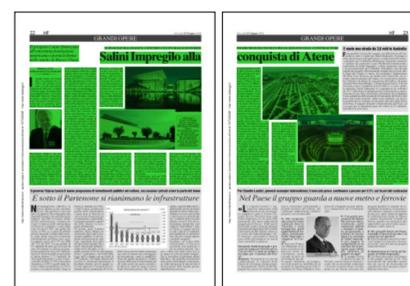
Iluoghi hanno un'anima che si tramanda nei secoli e che permea di sé tutto ciò che gli uomini scelgono di edificarvi. A darne conferma oggi, nel giorno della sua inaugurazione, è il Centro Culturale Stavros Niarchos di Atene, voluto e finanziato dall'omonima Fondazione e realizzato su progetto dello studio Renzo Piano Building Workshop (Rpbw) da una joint venture tra la greca Terna e [Salini Impregilo](#) nel ruolo di leader. «Il centro culturale rappresenta per noi un sogno che diventa realtà, la possibilità di realizzare un progetto visionario di Renzo Piano che molti avevano ritenuto impossibile», commenta [Pietro Salini](#), ad di [Salini Impregilo](#), «oggi si celebra il successo di un piano di riqualificazione urbana che vuole restituire alla Grecia quel ruolo primario nelle arti e nella cultura che la sua storia millenaria le riconosce». Costruito a partire dal 2012 sui terreni del vecchio ippodromo (e di un antico porto) di Atene in un'area di 230 mila metri quadri (poi trasformata in parcheggio durante le Olimpiadi del 2004), il centro sorge nel quartiere Kallithea, vicino al mare, e proprio nella relazione con il mare e nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale ha individuato i suoi punti di forza. Le strutture sono state progettate sulla base delle più avanzate tecniche antisismiche, ma l'elemento distintivo dell'opera è il cosiddetto energy canopy. Si tratta di una copertura costruita con una tecnica che sembrava ormai caduta in disuso, quella del ferrocemento, dal momento che richiede un'abilità e una pazienza artigianali che al giorno d'oggi paiono essere quasi dimenticate. Per dimensioni e

complessità statica il canopy è da considerarsi un unicum, mai realizzato, a oggi, nel mondo. È dotato, infatti, di veri e propri ammortizzatori che permettono a tutta la struttura di muoversi sotto l'effetto della dilatazione termica, del vento e delle sollecitazioni sismiche. Ma il pezzo forte sono i 5.560 pannelli fotovoltaici, sufficienti a generare 2.280 megawattora all'anno di energia elettrica, in modo da rendere gli edifici quasi energeticamente indipendenti durante la loro normale attività. Il canopy ha permesso al centro di ricevere la certificazione Platinum, il rating più elevato previsto dal Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), cioè il sistema di certificazione più prestigioso al mondo nel settore delle costruzioni. Il centro, che diventerà la casa dell'Opera Nazionale Greca e della Biblioteca Nazionale (destinata a ospitare 750mila volumi) è stato finanziato con 596 milioni dalla Fondazione americana Stavros Niarchos. «La gara per la realizzazione dell'opera è consistita in un'offerta a invito da parte della Fondazione, alla quale hanno partecipato anche contractor greci e francesi», racconta a *MF-Milano Finanza* Gianni Botteon, project executive della joint venture tra [Salini Impregilo](#) e l'azienda greca Terna. «C'è stato un anno di chiarimenti tecnici, dopodiché [Salini Impregilo](#) ha presentato un'offerta tecnica ed economica. Inizialmente si pensava che, per tutta una serie di ragioni, il lavoro se lo sarebbe aggiudicato una società greca, ma alla fine si è trovato il giusto punto di equilibrio, cioè la partnership con Terna».

La Fondazione, nata nel 1996 in onore dell'armatore greco

Stavros Niarchos, è una delle organizzazioni filantropiche più importanti al mondo, impegnata a sostenere progetti legati all'arte, alla cultura, all'educazione, alla salute e alla medicina. Oggi è presieduta dagli eredi del magnate greco e ha sedi ad Atene, Montecarlo e New York. Dalla sua nascita ha sostenuto progetti in tutto il mondo per oltre 1,5 miliardi, tra cui Recharging the Youth, un'iniziativa lanciata in Grecia nel 2013 con l'obiettivo di creare opportunità lavorative per i giovani, colpiti dalla pesante crisi economica del Paese.

Tornando al centro culturale, l'Opera Nazionale Greca e la Biblioteca Nazionale hanno in comune l'Agorà, lo spazio pubblico dove saranno ospitati eventi di vario tipo. Uno spazio per la cui pavimentazione è stato utilizzato il marmo Dionysos, lo stesso con cui gli antichi ateniesi realizzarono il Partenone. La struttura è incorniciata da un parco panoramico di 145mila metri quadri, dove sono stati piantati 1.500 alberi e circa 200 mila arbusti e che è destinato a diventare una delle aree verdi più grandi di Atene. Si tratta di un parco realizzato per rappresentare, attraverso profumi e colori, l'inesauribile ricchezza della macchia mediterranea. «Il gruppo ha lavorato in base a standard anglosassoni mol-



to rigidi», aggiunge Botteon, «anche per questo il progetto è un unicum sia rispetto agli altri progetti greci di **Salini Impregilo** sia a quelli italiani».

L'opera, che ha un impatto sui ricavi dell'azienda per circa 350 milioni, ha visto la partecipazione di oltre 400 subappaltatori. Tra questi ci sono l'italiana Cimolai (che si è aggiudicata un contratto da 6 milioni per fornire le colonne metalliche del canopy e montarlo) e Tosoni, che ha realizzato le facciate per un importo di 10 milioni. Ai subappaltatori si aggiunge una vera e propria galassia di fornitori e anche qui spiccano nomi italiani d'eccellenza, come Poltrona Frau per le poltrone, Unifor del gruppo Molteni per gli arredi, Rilox per le tende e iGuzzini per i corpi illuminati.

Salini Impregilo è presente in Grecia da circa 20 anni. Nel 2007 ha portato a termine, in consorzio con la società greca Aktor, la realizzazione del tratto Monastiraki-Egaleo della Linea 3 della metropolitana di Atene. Portano la firma del general contractor italiano anche due ospedali greci: uno da 460 posti letto costruito nel 2000 a Chania, nell'isola di Creta (e per il quale **Salini Impregilo** ha anche fornito le apparecchiature medicali) l'altro da 700 posti letto a Larissa, completato nel 1999 sempre con la fornitura e il montaggio delle installazioni elettromeccaniche e delle attrezzature mediche. Tra i work in progress di **Salini Impregilo** in Grecia, dal 2006 c'è la metropolitana di Salonicco, un linea unica lunga 16,8 chilometri, il cui tracciato corre lungo tutta la città. La rete di trasporto urbana sarà com-

pletata da due linee tranviarie costruite nelle periferie est e ovest di Salonicco. Parte del progetto, che ha un valore di 1,1 miliardi (di cui 295 milioni spettanti a **Salini Impregilo**) è la costruzione di 13 stazioni, un deposito per il materiale rotabile e di un'officina per la manutenzione e la riparazione degli equipaggiamenti meccanici ed elettrici, cui si aggiunge la fornitura del materiale rotabile e delle installazioni per le operazioni di linea. Nella stessa area saranno realizzati il centro operativo e di controllo della nuova linea, insieme con gli uffici amministrativi della società Thessaloniki Metro. La nuova linea sarà completamente automatizzata, senza operatori, con una capacità di trasporto di 18mila passeggeri all'ora in tutte le direzioni e con un treno ogni 90 secondi nei periodi di punta. (riproduzione riservata)

Il progetto è stato finanziato all'omonima fondazione americana e porta la firma dello studio di Renzo Piano



Pietro Salini



Nelle foto il Centro Culturale Stavros Niarchos, con una veduta aerea dell'Opera Nazionale Greca.

La struttura si estende su un'area di 170 mila metri quadri, con un parco di 145 mila metri quadri che riproduce tutta la macchia mediterranea greca

